

19 febbraio 2023 - VII Domenica del Tempo Ordinario

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

«Se uno dice male di te, tu di' bene di lui. Se non ti comporti così non hai scuse, devi cambiare. Altrimenti come fai a parlare di pace?»

Benedetti voi, fratelli e sorelle, per il sì che avete detto a Gesù che vi ha chiamati, per quel sì che gli direte ogni giorno, ogni volta che incontrerete chi non vorreste incontrare, che salutate chi non vorreste salutare, che piangete con chi piange e tuttavia è causa del suo male, e soprattutto benedetti voi se andrete ad abbracciare colui che vi è nemico. Il vostro cammino è stupendo e lo vedete perché volate quando avete perdonato e soprattutto quando amate il vostro nemico» (don Oreste Benzi).

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

<https://youtu.be/wkzhZu1eBkM>

PER DISPORCI ALL'ASCOLTO

Si accende un cero davanti a un'immagine di Gesù o al libro del Vangelo, oppure al centro del luogo di preghiera. Prepariamo il nostro cuore ad accogliere il Signore:

Un genitore: Benedetto sei tu Signore Dio dell'universo, che per mezzo di Gesù Cristo, ci hai comunicato la fiamma viva della tua Gloria. Fa' che questo tempo di fraternità gioiosa, accenda in noi e nei nostri cari, il desiderio del cielo e ci guidi alla festa dello splendore eterno.

Tutti: AMEN!

Un genitore: Invochiamo ora lo Spirito Santo, affinché predisponga i nostri cuori e le nostre menti all'ascolto attento della Parola del Signore.

Se si può, in canto: **Vieni, vieni Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio, vieni, vieni Spirito di Pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.**

PREGHIAMO

O Dio, che nel Vangelo del tuo Figlio
hai rivelato la perfezione dell'amore,
apri i nostri cuori all'azione del tuo Spirito,
perché siano spezzate le catene della violenza e dell'odio,
e il male sia vinto dal bene. **Amen!**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,38-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad

accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Lasciamoci aiutare dal cardinal Martini (<http://www.seiparrocchia.it/wp-content/uploads/sites/1339/2020/03/PREGARE-IN-FAMIGLIA-III.pdf>).

PREGHIAMO

*Signore,
insegnaci, a non amare noi stessi,
a non amare soltanto i nostri cari,
a non amare soltanto
quelli che ci amano.*

*Insegnaci a pensare agli altri,
ad amare anzitutto
quelli che nessuno ama.*

*Concedici la grazia
di capire che in ogni istante,
mentre noi viviamo
una vita troppo felice,
ci sono milioni di esseri umani,
che sono pure tuoi figli*

*e nostri fratelli,
che muoiono di fame
senza aver meritato
di morire di fame,
che muoiono di freddo
senza aver meritato
di morire di freddo.
Signore abbi pietà
di tutti i poveri del mondo;
e non permettere più, o Signore,
che noi viviamo felici da soli.
Facci sentire l'angoscia
della miseria universale
e liberaci dal nostro egoismo.*

(Raoul Follereau)

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

*(Insieme) Sii benedetto Dio dell'universo,
Padre del nostro Signore Gesù, che dimorò a Nazareth con la sua famiglia,
rimani sempre con noi,
difendi le nostre famiglie da ogni male
e concedici di essere un cuor solo e un'anima sola.*

I genitori possono tracciare il segno della croce sulla fronte dei propri figli, come nel giorno del loro battesimo. È un rito di benedizione!

(Genitore) Ci benedica Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.